



Il complesso della nuova Cappella con a sinistra l'affresco dell'Arduino

grande affresco, il secondo con un grande altorilievo marmoreo, la nuova Cappella, ora inaugurata al culto di Santa Teresa del Bambino Gesù e precedentemente dedicata all'Addolorata. Se pur già l'opera passata dei due artisti potesse dare il migliore affidamento per l'impegno con cui avrebbero corrisposto all'incarico di non poche esigenze.

Nicola Arduino, nato a Grugliasco, allievo della R. Accademia Albertina, e quindi di Paolo Gaidano e, specialmente, di Giacomo Grosso per tutto il corso di pittura (che terminava conseguendo la medaglia d'oro), assiduo, se non proprio più come allievo, dello studio del suo grande Maestro, dopo

qualche prima prova felicemente superata esponendo alla nostra Promotrice, si recava in Argentina.

Ritornato in Patria per la Grande Guerra, che lo aveva partecipe sino alla Vittoria, riprendeva poi la sua attività eseguendo, fra l'altro, i ritratti delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie, ora Duca d'Aosta, di Pistoia, di Bergamo; del Cardinale Arcivescovo Fossati; del Prefetto Palmieri.

Se, nel suo studio, l'immediatezza, l'espressività, l'impostazione di qualche testa isolata, che può distinguersi fra opere anche più conclusive, ricorda la cosiddetta, inconfondibile scuola *grossiana*, con i suoi frutti — qualunque poi possa essere l'indirizzo dei singoli discepoli — particolarmente attratto dalla vasta composizione di carattere sacro, seguiva quella che si rivelava, ed affermava essere, la sua vocazione, dedicandosi alla decorazione di importanti Chiese, non solo piemontesi. Ed è in quest'opera, non solo per la diffusione ed il carattere di queste celebrazioni della Fede, ma anche per la stessa tecnica seguita, che l'arte del Gaidano può essere richiamata alla memoria.

Sono fra le opere principali dell'Arduino i dodici grandi affreschi del Tempio votivo del Divin Prigioniero, dedicato ai soldati della Grande Guerra morti in prigionia, di Valle di Colorina presso Sondrio; le decorazioni della Cattedrale di Ozieri in Sardegna (composizioni nella cupola e nella navata ed oltre ventisei figure di Santi e Sante isolate), quelle del SS. Nome di Gesù nella nostra Città e le sempre numerose, e certo non meno sentite, per la Parrocchia della nativa Grugliasco.

Virgilio Audagna, allievo dai dodici ai diciannove anni di Gaetano Cellini (l'autore del nostro monumento a Don Bosco, e, fra le varie statue, di *Tosterperò coi denti e l'ugne, dolor eterno che ne cor mi pugne* e del *Crepuscolo d'un sogno* — quest'ultima alla nostra Civica Galleria d'Arte Moderna —), si recava a Roma, Firenze, Casale ed anche dopo il servizio militare, si stabiliva definitivamente a Torino.

Sue opere più notevoli, le venti statue allegoriche parte in marmo parte in stucco, per il Teatro Civico di Vercelli; il gruppo della *Madonna del Rosario*, per l'altare, e la « *Via Crucis* », in terra cotta